



REGIONE MOLISE

COMUNE di ISERNIA

MEDAGLIA D'ORO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 5 COMPONENTE C2 INVESTIMENTO 3.1
Finanziato dall'unione europea - nextgenerationeu

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL
"NUOVO IMPIANTO POLIVALENTE INDOOR PER LE SEGUENTI DISCIPLINE:
PALLA A VOLO; BASKET; CALCIO A 5; GINNASTICA, SCHERMA"
CUP J55B22000280006

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA

(Redatto ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Antonio RICCHIUTI

PROGETTAZIONE

Ing. Agapito Franco PELLECCIA

Arch. Tonino FABRIZIO

Ing. Roberto MONACO

CONSULENZA ARCHEOLOGICA

Dott. Vincenzo GENTILE

CONSULENZA GEOLOGICA

Dott. Giovanni ROSSI

PROGETTO

1

A4

marzo 2023

n° prog.

formato

revisione

scala

Data

titolo

RELAZIONE GENERALE



RELAZIONE GENERALE

1. Descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento, in relazione agli obiettivi generali individuati dall'amministrazione nel Quadro esigenziale. Indicazione dei conseguenti livelli di prestazione da raggiungere e, ove pertinenti, dei relativi indicatori di prestazione che consentano di verificare ad opere ultimate, in fase di esercizio, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

L'amministrazione comunale di Isernia in considerazione dell'esigenza di dotare di spazi coperti adatti allo svolgimento di attività sportive, ha ritenuto necessario adoperarsi per cogliere l'opportunità offerta dalla Missione 5: Inclusione e Coesione- Componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2) - Misura 3: "Sport e inclusione sociale"- Investimento 3.1: del PNRR: "Sport e inclusione sociale". La finalità è quella di migliorare il servizio offerto alla cittadinanza, implementando l'offerta di spazi per la pratica sportiva con strutture nuove e all'avanguardia. In particolar modo l'obiettivo che l'amministrazione intende perseguire è quello di trattenere sul territorio la popolazione residente e cercare allo stesso tempo di attrarre nuovi residenti da comuni e regioni limitrofi. Il livello di prestazione che si intende raggiungere è quello di mettere a disposizione una struttura moderna e conforme alle esigenze della popolazione.

Il nuovo impianto polivalente indoor dovrà essere utilizzato in particolare per diverse discipline sportive e in particolare per la palla a volo, il basket, il calcio a 5, la ginnastica e la scherma.

Gli indicatori di prestazione in fase di esercizio, che consentiranno di verificare il raggiungimento degli obiettivi, scaturiranno da un costante confronto tra l'amministrazione comunale e i soggetti coinvolti, ovvero le associazioni sportive, le famiglie, circa il grado di soddisfacimento derivante dall'utilizzo della nuova struttura sportiva.



2. Individuazione degli obiettivi posti a base della progettazione, nonché degli specifici requisiti tecnici da soddisfare.

Gli obiettivi posti alla base della progettazione sono quelli di valorizzare infrastrutture già esistenti e pienamente operative sul territorio comunale implementando l'offerta all'utenza finale rappresentata dalla popolazione. L'Amministrazione comunale di Isernia, considerate le crescenti esigenze dei propri cittadini di avere servizi e infrastrutture sportive adeguate che permettano di rimanere sul territorio, ha messo in atto, con l'ausilio del proprio ufficio tecnico un programma di richiesta fondi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sportive per la collettività come la palestra, oggetto del presente bando, l'implementazione delle infrastrutture dedicate all'atletica e la costruzione della nuova piscina comunale, che ricadono tutte nella medesima area sportiva di "Le Piane", ove sono già presenti lo stadio "Lancellotta" e le infrastrutture collaterali.

La posizione periferica rispetto al centro città, la buona dotazione di infrastrutture stradali esistenti e in corso di realizzazione, la presenza di altre impianti sportivi in loco, fanno del sito il luogo ideale per la realizzazione del nuovo impianto polivalente indoor.

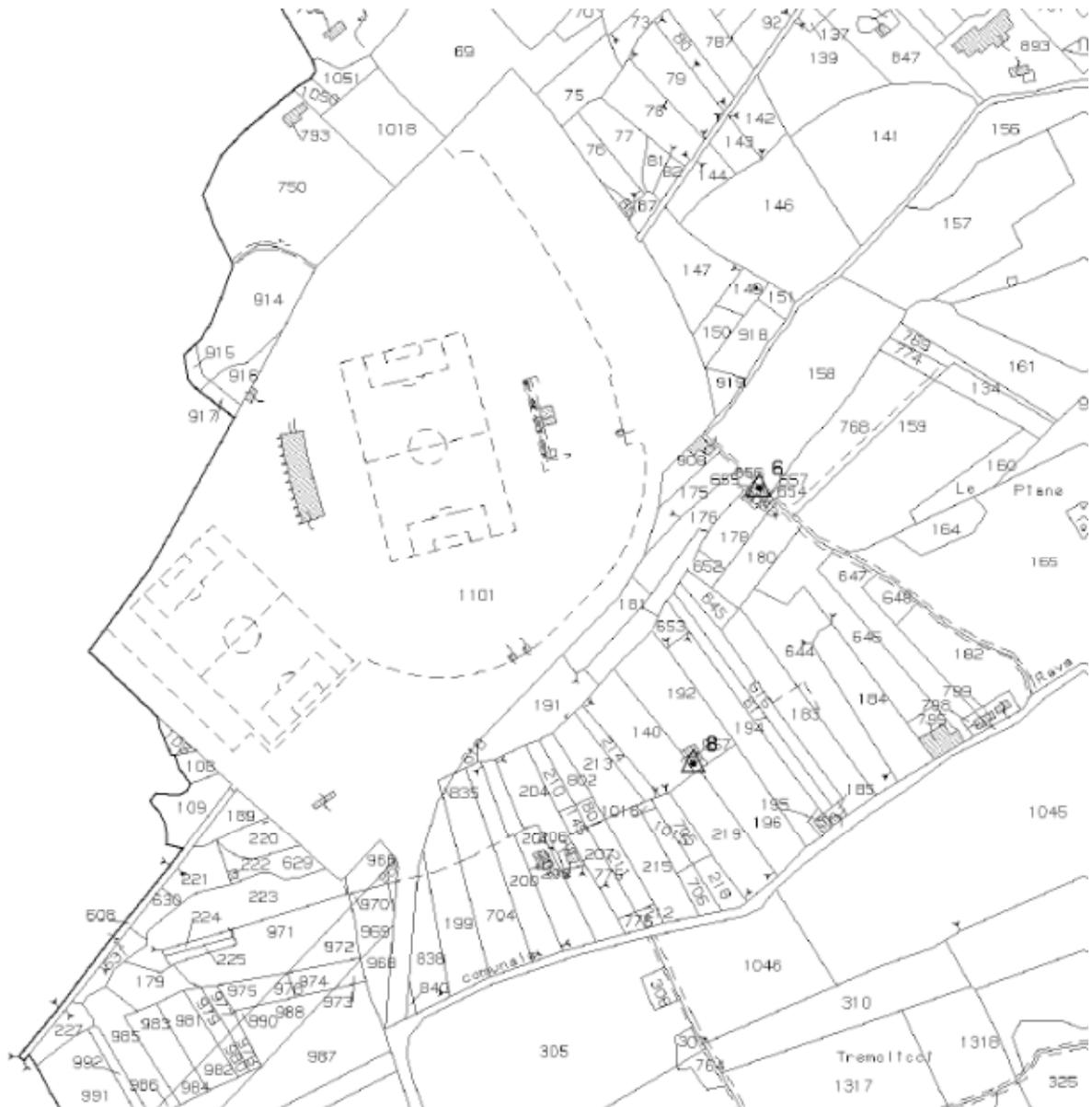
I requisiti tecnici da soddisfare riguardano il rispetto delle normative vigenti di natura urbanistica, edilizia, ambientale e della normativa di settore, minimizzando il consumo di terreno e prediligendo l'impiego di materiali a basso impatto ambientale e scelte progettuali volte all'efficientamento energetico.

3. Descrizione dettagliata, tramite elaborati descrittivi e grafici, delle caratteristiche tipologiche, funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie della soluzione progettuale prescelta.

Per la descrizione dettagliata dell'intervento si rimanda agli elaborati di progetto grafici e descrittivi ove meglio verranno rappresentati in scala adeguata le scelte progettuali.



L'intervento in particolare prevede la collocazione di impianto sportivo polivalente indoor in prossimità dello stadio comunale Lancellotta, in loc.tà "Le Piane", in un'area attualmente destinata a parcheggio pubblico, individuata al catasto al foglio 34 – p.lle 1101.



Il progetto di seguito esposto è relativo allo studio di fattibilità per la realizzazione dell'impianto da edificare in due fasi distinte.



Il progetto del primo lotto funzionale prevede la realizzazione di una palestra completa con dimensioni tali da poter permettere la pratica di diversi sport. Il manufatto a pianta rettangolare misurerà circa 33 x 51 m e un'altezza fuori terra di 14 m, con struttura intelaiata prefabbricata a pilastri, travi e pannelli prefabbricati. Prevedendo la realizzazione di un manufatto con questa ampia metratura, sia in pianta che in altezza, questa struttura si propone, quindi, di avere una flessibilità tale da soddisfare le esigenze relative allo svolgimento di attività sportive qualificate di più discipline.

La Palestra polifunzionale infatti sarà realizzata con caratteristiche tali da consentire la pratica dei principali sport indoor quali basket, pallavolo, pallamano, calcio a 5, oltre a tutte le attività sportive a corpo libero (ginnastica, arti marziali, danza, attività sportive varie, ecc.) e scherma, organizzando in modo polifunzionale gli spazi, attraverso la tracciatura dei campi da gioco con colori differenti e prevedendo anche l'installazione di canestri per il basket e porte per il calcetto, nel rispetto delle normative federali inerenti ogni disciplina.

L'area della palestra sarà pavimentata in materiale sintetico compatibile con l'usura che la destinazione d'uso prevede. La palestra avrà un'altezza libera massima pari a 12,30 m all'intradosso delle travi.

Gli spogliatoi saranno dotati di servizi igienici e lavabi, utilizzabili anche da persone disabili, e non saranno accessibili dall'esterno del complesso. Si prevede di realizzare 2 spogliatoi divisi per genere.

La copertura di tali locali sarà utilizzata come area deposito per attrezzature leggere della palestra.

Particolare attenzione verrà posta all'utilizzo di materiali e soluzioni tecniche, sia in fase di realizzazione che in fase di utilizzo, che saranno finalizzate al benessere degli utenti, a ridurre al minimo le emissioni in atmosfera nonché a risparmiare quanto possibile le risorse energetiche e ambientali (acqua, calore, energia elettrica, ecc.) con l'impiego di pannelli solari fotovoltaici, solare termico, recupero delle acque meteoriche per usi secondari, ecc. La struttura dovrà garantire la migliore accessibilità anche ai portatori di handicap.



Per sfruttare al massimo l'esposizione del manufatto alla luce naturale, si è previsto di utilizzare ampie vetrate sui lati sud, est ed ovest.

L'intervento successivo al primo lotto funzionale prevedrà l'installazione delle tribune per una capienza di oltre 1000 spettatori, la realizzazione di altri manufatti in aderenza sui lati sud-est e sud-ovest, di altezza minore ma a due livelli, ove saranno posizionati locali tecnici, locali igienici e spogliatoi, nonché altri spazi da utilizzare per attività sportive. Si prevede infine l'adeguamento impiantistico per mettere a norma un manufatto che non avrà più la funzione di palestra polifunzionale, ma di vero e proprio palazzetto dello sport per le discipline precedentemente indicate. Sempre nella fase successiva si prevede di utilizzare la copertura dell'edificio per l'installazione di un impianto fotovoltaico di circa 200 kw. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici generali.

4. Riepilogo alternative progettuali

Sono state valutate molteplici opzioni per definire l'area in cui realizzare la nuova struttura sportiva polifunzionale, si è ipotizzato anche la demolizione dell'attuale palazzetto in via Giovanni XXIII in prossimità dell'auditorium. Tuttavia tutte le ipotesi sono state scartate in quanto nessun area aveva la dimensione tale e la destinazione urbanistica utile alla realizzazione del progetto. Anche l'ipotesi della demolizione dell'attuale palazzetto è stata scartata, in quanto la penuria di strutture sportive in città non avrebbe risolto il problema della disponibilità di nuovi spazi.

Fatte le dovute considerazioni pertanto, è stato dato avvio alla fase di definizione del corretto posizionamento dell'edificio con la redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica che ha individuato il posizionamento della palestra in un luogo privo di edificazioni e il più possibile vicino alle altre strutture sportive esistenti come lo stadio, la pista di atletica e la piscina comunale.



I vantaggi sono:

- utilizzo di aree di proprietà comunali che non necessitano di espropri o di varianti al P.R.G.
- presenza di spazi per la sosta per il pubblico già sufficientemente attrezzati;
- area completamente urbanizzata, con sottoservizi a rete di facile ed economico allaccio;
- vicinanza al centro città.

5. Elenco delle normative di riferimento, con esplicito richiamo ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati per il progetto di fattibilità tecnica ed economica, in relazione ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento, quali azioni e loro combinazioni, tempi di ritorno, classi di esposizione, scenari di evento.

- Normativa urbanistica

“Piano Regolatore Generale Comunale” testo in vigore dal 26.10.2010: adottato con del.ne di C.C. n.55 del 13.07.2006, approvato con del.ne di C.R. n.15 del 19.01.2010, presa d’atto del.ne di C.C. n. 59 dell’11.10.2010

- Normativa edilizia

“D.M. 8 aprile 2008”

“T.U. in materia edilizia, n. 380 del 2001”

- Criteri Ambientali Minimi

Nella progettazione edile, impiantistica e strutturale, nella scelta dei materiali, nella predisposizione del PSC, nel Capitolato Speciale d'Appalto, nel bando di gara, dovranno obbligatoriamente essere recepite le disposizioni CAM emanate dal Ministero dell'ambiente e della



tutela del territorio e del mare ed in particolare: -DECRETO 11/01/2017 – Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili – GU 23 del 28/01/2017

- DECRETO 11/10/2017 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - Allegato Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione ovvero Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP).

- Normativa sismica

Norme Tecniche C.N.R. 10011:

"Costruzioni di acciaio - Istruzione per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione."

Norme C.N.R. 10024:

" Analisi delle strutture mediante calcolatore elettronico: impostazione e redazione delle relazioni di calcolo."

Ordinanza del Presidente del Consiglio 3274 - 08/05/2003:

"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica."

Ordinanza del Presidente del Consiglio 3431 - 03/05/2005:

"Ulteriori modifiche ed integrazioni all'Ordinanza del Presidente del Consiglio 3274 - 08/05/2003."

UNI ENV 1992-1-1: Eurocodice 2:

"Progettazione delle strutture in calcestruzzo - Parte 1-1: Regole generali e regole per gli edifici"

UNI ENV 1993-1-1: Eurocodice 3:

"Progettazione delle strutture di acciaio - Parte 1-1: Regole generali e regole per gli edifici."

UNI ENV 1998-1-1: Eurocodice 8:



"Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture - Parte 1-1: Regole generali."

D.M. 17/01/2018:

"Norme tecniche per le costruzioni."

Circolare CSLLPP n. 7 del 21/01/2019:

"Istruzioni per l'applicazione dell'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018."

- Disposizioni igienico - sanitarie

Sono state seguite le disposizioni dettate dalle linee guida "Requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE".

Tutti i locali frequentati in modo continuativo da persone devono essere dotati di illuminazione ed aereazione naturale mediante superfici aeroilluminanti in misura del 10% della superficie del pavimento. Nel vano palestra sono state computate, a tale fine, le porte di emergenza (solo ai fini di aereazione), le finestre sulle pareti verticali e le superfici trasparenti degli shed (per l'aereazione le sole parti apribili).

I locali secondari, i WC e gli spogliatoi sono sempre previsti con aereazione meccanica con n. ricambi conforme alla norma UNI 10339. Tutti i locali sono riscaldati.

- Norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche

Le norme che regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici sono contenute nei seguenti dispositivi: Circ. Min. LL.PP. 19/06/68 n°4809; L. 30/03/71 n°118; D.P.R. 27/04/78 n°384; Circ. Min. LL.PP.07/03/80 n°320; L. 26/02/86 n°41; D.M. 14/6/1989 n° 236; L. 05/02/1992 n° 104; D.P.R. 24.7.1996 n. 503. Tutti i locali sono raggiungibili senza dover superare alcun dislivello. Tutti i bagni sono dotati di almeno un locale wc dimensionato per portatori di



handicap per ciascun sesso. Tutte le porte avranno una larghezza minima di 80 cm. Tutti serramenti avranno i comandi per l'apertura posizionati all'altezza d'uomo e saranno azionati elettricamente.

- Impianti

La normativa di riferimento per la progettazione degli impianti è al seguente:

a) normativa generale:

- DM 05/08/77 (requisiti impianti);
- L 05/03/90 n° 46 (sicurezza impianti);
- L 09/11/91 n° 10 (risparmio energetico); - Circ. MLLPP 22/05/67 n° 3151;
- UNI-CTI 10344 (calc. fabb. energ.);

b) impianti di riscaldamento:

- L 13/07/66 n° 615; - DPR 06/12/91 n° 447;
- DPR 1052/77; - DPR 22/12/70 n° 1391;
- UNI 7357-74;
- UNI CIG 7129/1972;
- UNI 8855 (riscaldamento a distanza);

c) ventilazione degli ambienti:

- Circ. MLLPP 22/05/67 n° 3151;
- Circ. MLLPP n° 13011 del 22/11/1974 (ospedali);
- UNI 10339 giugno 1995 (impianti aeraulici, generalità, classificazione e requisiti);

d) impianti elettrici

- D.P.R. 27 Aprile 1955 n° 547
- D.L. 19.9.1994 n° 626 e D.L. 242/96
- L 01/03/68 n° 186 (realizzazione);



- L 18/10/77 n° 791 (sicurezza);
- DM 23/07/79 (conformità);
- L 05/03/1990 n° 46 e successive integrazioni;
- Quanto previsto dalle indicazioni dei VV.F. Comando di Isernia;
- Disposizioni Azienda Servizi Sanitari;
- Norme CEI:

64.8 Impianti elettrici utilizzatori

64.8/710 Impianti elettrici in locali adibiti ad uso medico

11.8 Impianti di terra

81.1 Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

14.8 Trasformatori di potenza a secco

CT 16 Contrassegno dei terminali

17.11 Interruttori e sezionatori

17.12/14 Apparecchi ausiliari di comando

17.13/1-4 Quadri elettrici

20.22 Cavi non propaganti l'incendio

20.38 Cavi non propaganti l'incendio e a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi

17.3 Contattori

23.3 Interruttori automatici - Interruttori differenziali e relative varianti

23.18 Interruttori differenziali e relative varianti - Norme UNI di principale applicazione:

- Norme UNI di principale applicazione:

UNI 9795 Sistemi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale d'incendio

UNI EN 54/1 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio – Introduzione



UNI EN 54/7 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio - Rivelatori puntiformi di fumo

UNI EN 54/9 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio - Prove di sensibilità su focolari tipo

UNI 10380 Illuminazione di interni con luce artificiali.

e) fornitura gas e acqua:

- DPR 26/08/93;

f) apparecchi sanitari:

- UNI 4542 (apparecchi sanitari)

- UNI 9054 (rubinetterie)

g) protezione antincendio:

- DM Int. 08/03/85

- DM 16/05/87 n° 246;

- DPR 27/04/55 n° 547;

- DPR 29/07/82 n° 577.

6. Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto (computo estimativo dell'opera; quadro economico di spesa; eventuale articolazione dell'intervento in stralci funzionali e/o prestazionali, ovvero in tratte funzionali e fruibili per le opere a rete; sintesi delle forme e delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa; piano economico e finanziario, ove previsto; indicazioni di sintesi sull'impatto occupazionale dell'intervento sia in fase di realizzazione che di esercizio, nei casi in cui sia richiesto; indicazioni generali di impatto in termini di coinvolgimento delle micro e piccole imprese, sia nella fase di realizzazione dell'opera sia nelle fasi di manutenzione programmata e straordinaria).

Per il computo metrico estimativo e il quadro economico di spesa si rimanda agli elaborati specifici per informazioni di dettaglio. Per quanto concerne il primo lotto funzionale così come descritto nei paragrafi precedenti, si rimanda al quadro economico per il dettaglio delle voci per l'importo complessivo. Dato



l'importo dei lavori per questo primo lotto funzionale completo, non è prevista l'articolazione dell'intervento in ulteriori stralci funzionali e/o prestazionali. La copertura finanziaria per la realizzazione del presente progetto sarà assicurata al 100 % dall'eventuale concessione del finanziamento relativo all'*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA* - Missione 5: Inclusione e Coesione- Componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2) - Misura 3: "Sport e inclusione sociale"- Investimento 3.1. Dal punto di vista occupazionale si prevede che con la struttura finita e operativa si andranno a creare 15/20 posti di lavoro fissi, con le attività inerenti la manutenzione e la gestione. Per la realizzazione dell'opera, vista la durata prevista dal cronoprogramma lavori, si quantifica un livello occupazionale in cantiere di almeno venti operai, tra specializzati e generici. Per la manutenzione programmata e straordinaria dell'opera si prevede il coinvolgimento di ditte specializzate nella manutenzione degli impianti.

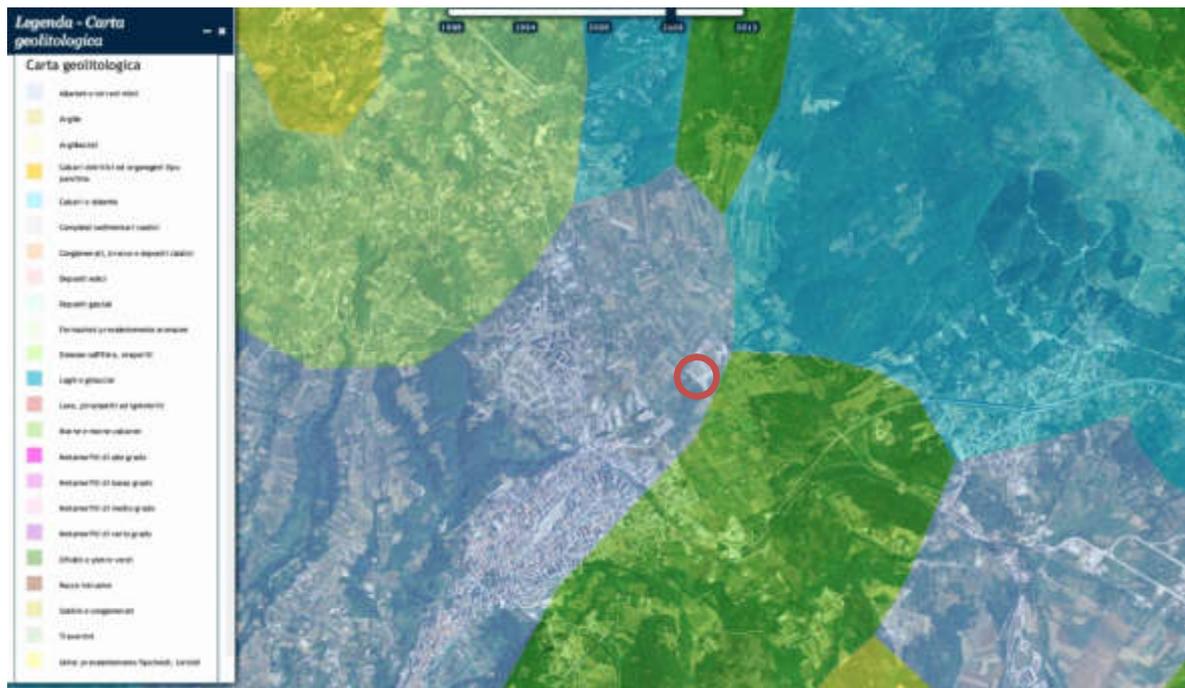
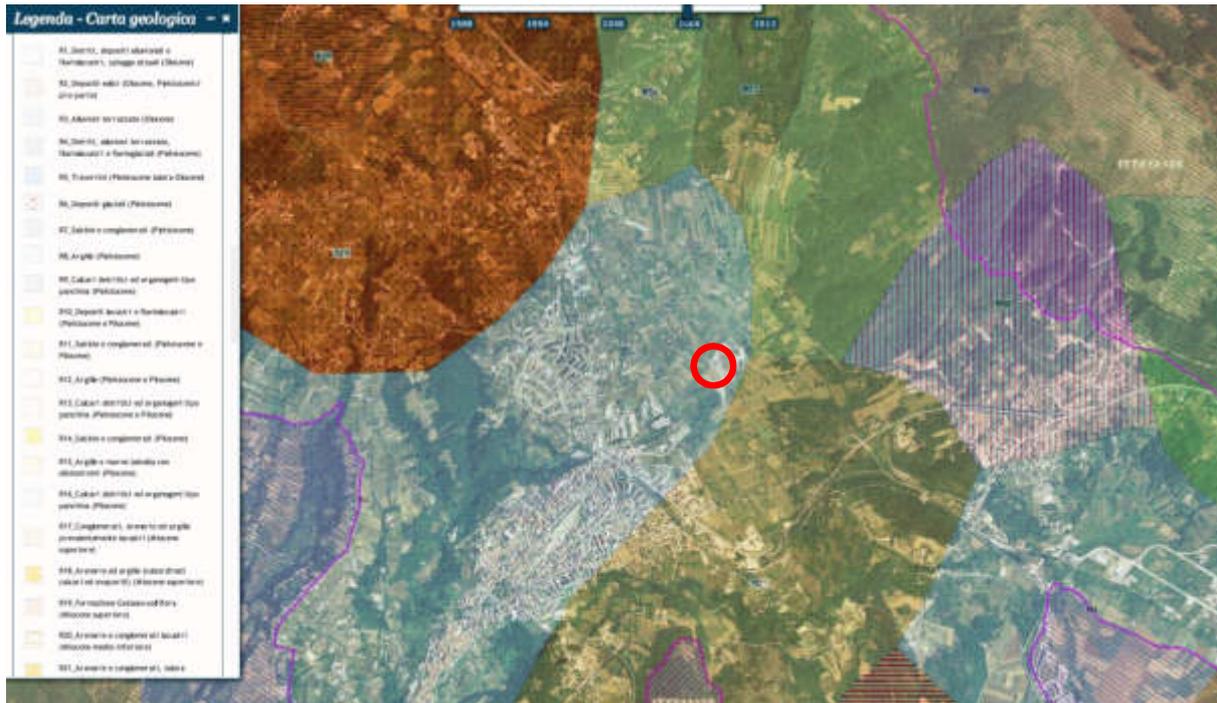
7. Aspetti contrattuali.

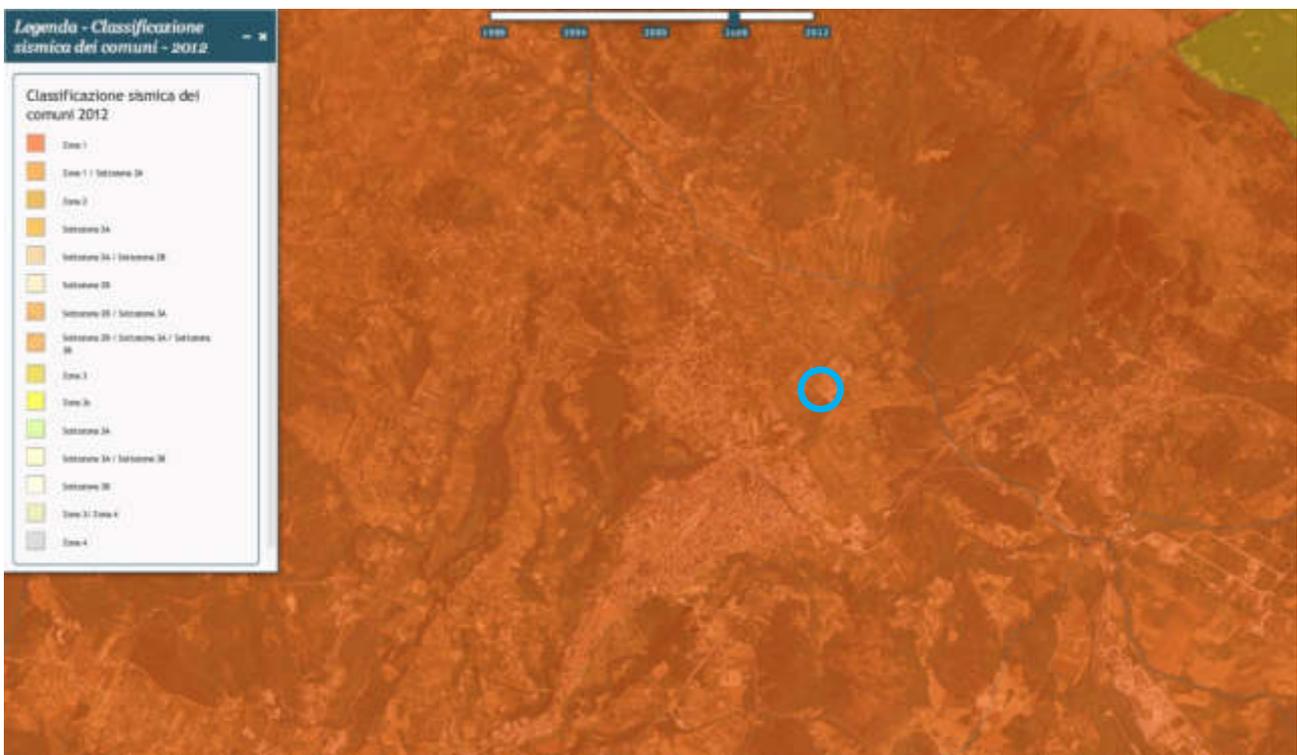
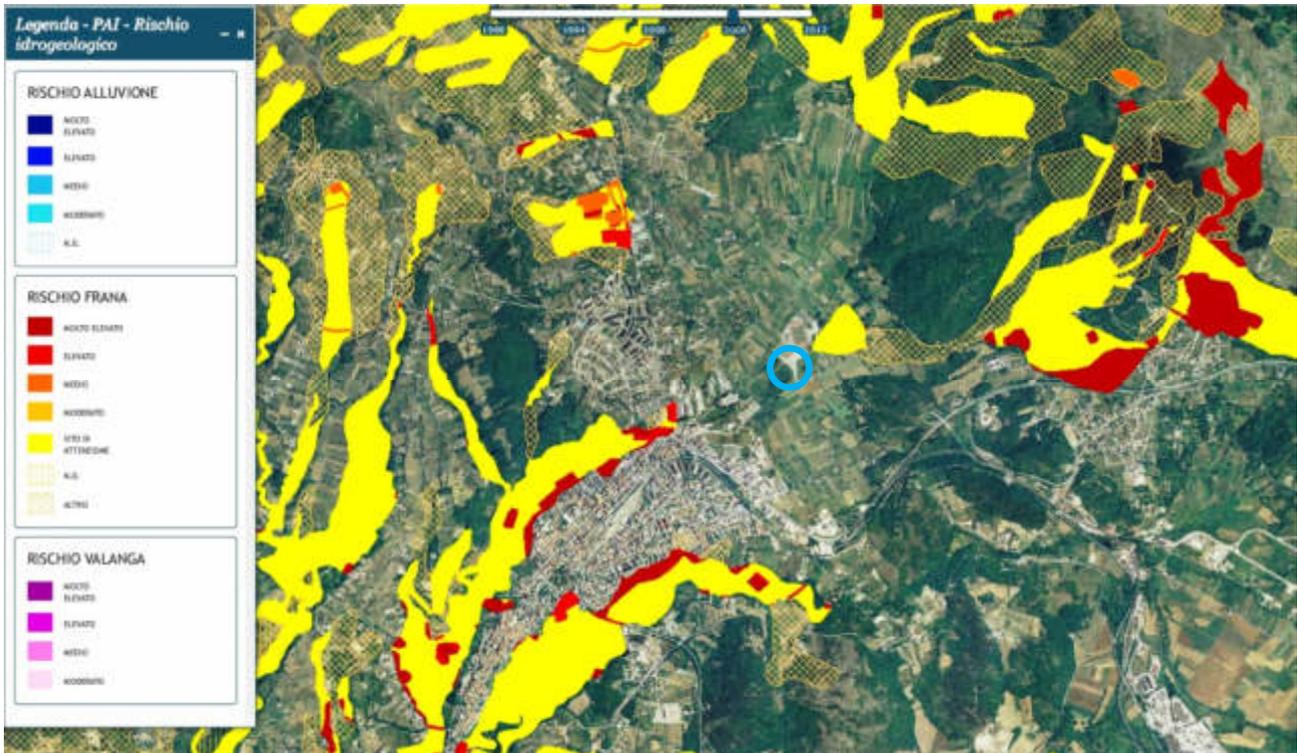
Relativamente agli aspetti contrattuali, sia per quanto concerne l'affidamento della progettazione definitiva/esecutiva delle opere che per l'esecuzione delle stesse, l'amministrazione si atterrà scrupolosamente alla normativa nazionale ed europea vigente in termini di appalti pubblici.

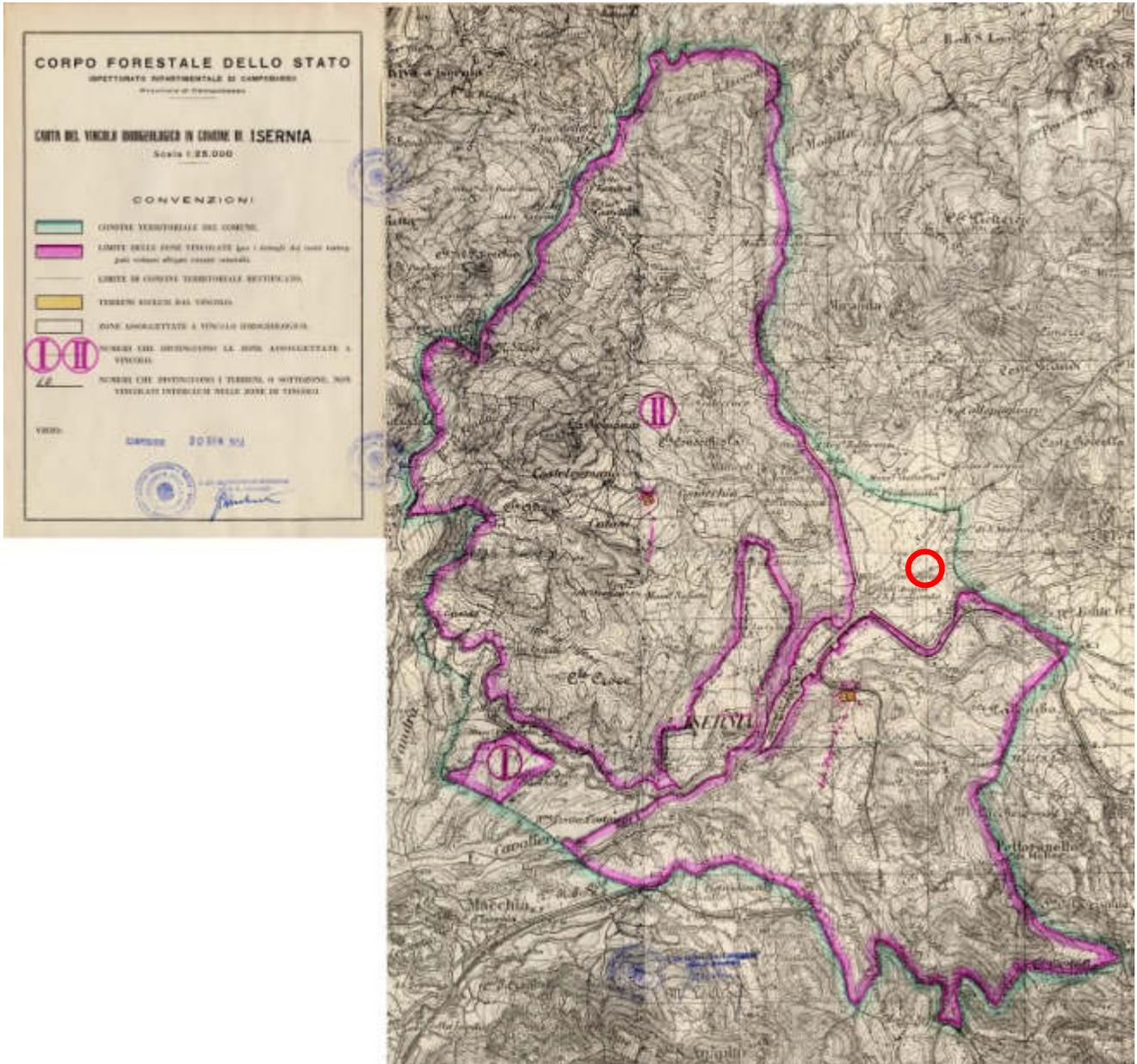


8. considerazioni relative alla fattibilità dell'intervento, documentata anche in base ai risultati dello Studio d'impatto ambientale nei casi in cui sia previsto, nonché agli esiti delle indagini di seguito indicate e alle conseguenti valutazioni riguardo alla fattibilità dell'intervento:

a. esiti degli studi e delle indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, ambientali, archeologiche effettuate;

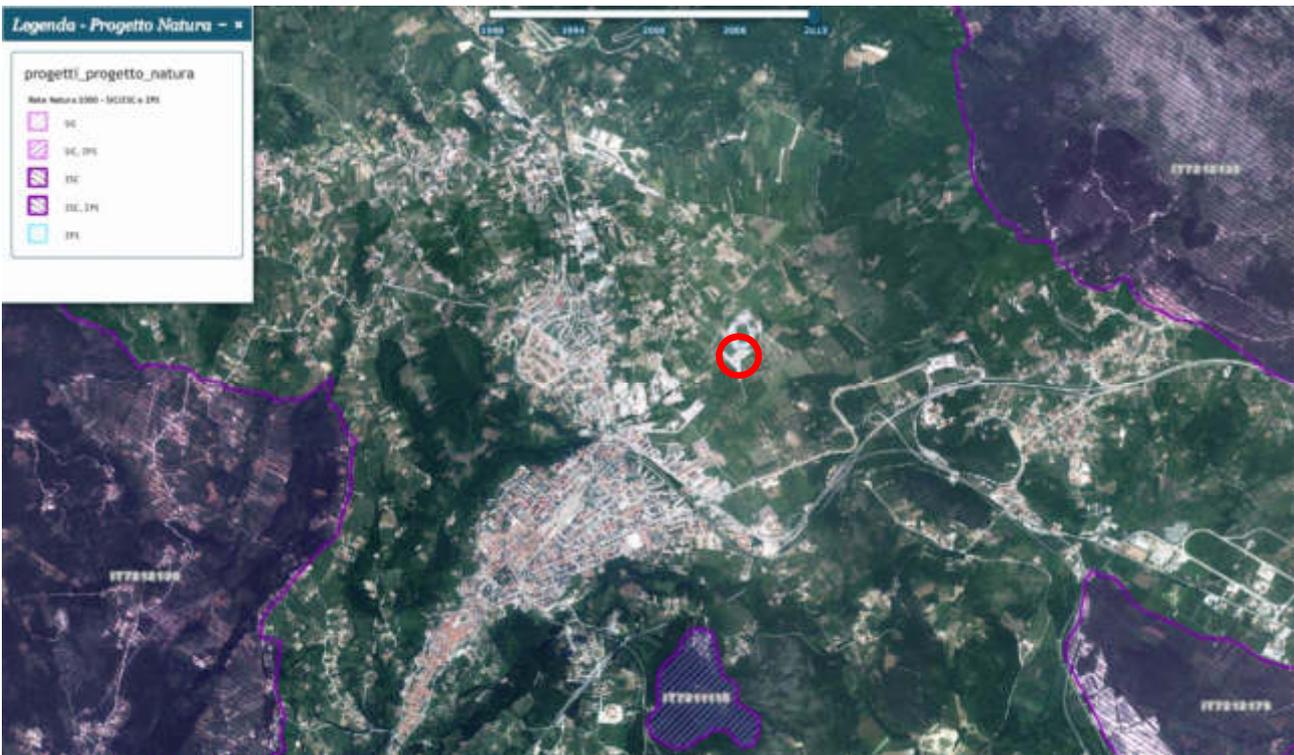
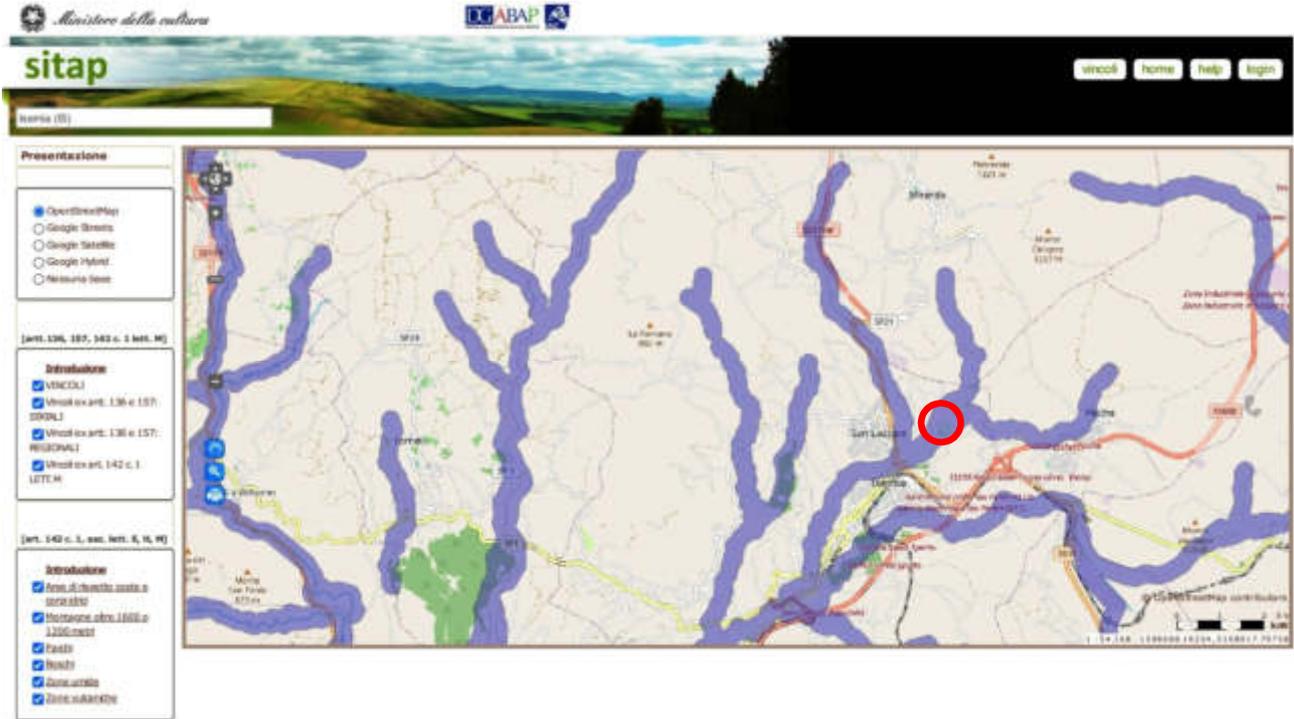








b. esiti degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura ambientale, idraulica, storica, artistica, archeologica, paesaggistica, o di qualsiasi altra natura, interferenti sulle aree o sulle opere interessate;





c. esiti delle valutazioni sullo stato della qualità dell'ambiente interessato dall'intervento e sulla sua possibile evoluzione, in assenza e in presenza dell'intervento stesso, nonché in corso di realizzazione;

La descrizione dello stato dell'ambiente prima della realizzazione dell'opera, costituisce il riferimento su cui sarà fondato il progetto; in particolare lo sviluppo di un valido scenario di riferimento sarà di supporto a due scopi:

- fornire una descrizione dello stato e delle tendenze delle tematiche ambientali rispetto ai quali gli effetti significativi possono essere confrontati e valutati;
- costituire la base di confronto del Progetto di monitoraggio ambientale per misurare i cambiamenti una volta iniziate le attività per la realizzazione del progetto.

Per le tematiche ambientali potenzialmente interferite dall'intervento proposto, devono essere svolte le attività per la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente all'interno dell'area di studio, intesa come area vasta e area di sito. Tali attività sono peculiari del contesto ambientale in esame e finalizzate a evidenziare gli aspetti ambientali in relazione alla sensibilità dei medesimi. Sono stati analizzati inoltre i valori di fondo delle pressioni ambientali al fine di quantificare gli impatti complessivi generati dalla realizzazione dell'intervento proposto. La valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Le analisi volte alla previsione degli impatti, dovuti alle attività previste nelle fasi di costruzione, di esercizio e di eventuale dismissione dell'intervento proposto e l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione sono state eseguite tenendo anche in considerazione le possibili accelerazioni indotte per effetto dei cambiamenti climatici. Tali analisi sono state commisurate alla tipologia e alle caratteristiche dell'opera nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce.

Sulla base delle valutazioni effettuate per ciascuna delle tematiche ambientali, tenuto conto anche delle interazioni tra gli stessi, è stata effettuata la valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli



impatti sull'intero contesto ambientale e della sua prevedibile evoluzione. Gli impatti, positivi/negativi, diretti/indiretti, reversibili/irreversibili, temporanei/permanenti, a breve/lungo termine, generati dalle azioni di progetto durante le fasi di cantiere e di esercizio, cumulativi rispetto ad altre opere esistenti, sono stati descritti mediante adeguati strumenti di rappresentazione, quali grafici e cartografie. Il cumulo con gli effetti derivanti da altre opere esistenti sono state valutate tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Sono stati considerati i probabili impatti delle opere sul clima e la vulnerabilità delle stesse ai cambiamenti climatici. Coerentemente con quanto riportato nella descrizione del progetto, sono state effettuate previsioni sulle ricadute ambientali delle eventuali dismissioni, sulla base delle conoscenze disponibili. Sono stati tenuti in considerazione i prevedibili impatti negativi significativi che potrebbero indirettamente verificarsi, tenuto conto del contesto territoriale, in ragione della vulnerabilità dell'opera a rischi di gravi incidenti determinati da cause esterne, di eventi naturali di intensità eccezionale o cambiamenti climatici.



d. considerazioni e valutazioni sulla compatibilità dell'intervento rispetto al contesto territoriale ed ambientale;

L'intervento ricade ai margini del centro urbano del comune di Isernia, in un'area libera da costruzioni e posizionata in aderenza all'area dello stadio comunale "Lancellotta" ed attualmente destinata a parcheggio pubblico. Qui di seguito vengono descritti, in modo sintetico, i caratteri che connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico in cui si colloca l'opera da realizzare.

- ***CONFIGURAZIONI E CARATTERI MORFOLOGICI***

Al fine di definire il contesto paesaggistico in esame, si fa riferimento al punto 3.1 e alla nota 2 dell'allegato al DPCM 12/12/2005. La zona di intervento risulta essere appartenente ad una area destinata ad uso sportivo. La morfologia del contesto paesaggistico interessato è ad andamento pianeggiante con tratti collinari circostanti di dimensioni più o meno rilevanti. L'area di intervento è situata a circa 2 chilometri a nord del centro di Isernia, ad un'altitudine di m 214 s.l.m. Le alture principali sono Monte "Castellano" a quota superiore ai 600 m.s.l.m. situato a nord dell'area di interesse nel comune di Miranda, località Pesche dell'Acqua a oltre 1100 m nel comune di Pesche situato ad est, e l'altura della Conocchiola a oltre 750 m situato ad ovest. In direzione nord, a circa 2,0 Km, troviamo la frazione di "Castelromano". In direzione sud, a 600 m, troviamo la ferrovia che delimita il confine nord della zona industriale mentre è la Strada Statale 85 a delimitarne il confine a sud.

- ***SISTEMI NATURALISTICI***

L'area di intervento non appartiene a sistemi naturalistici quali biotipi, riserve, parchi naturali e boschi. Tuttavia, l'area è prossima e ad un piccolo corso d'acqua denominato "fiume Sordo". Tale orografia, nei pressi dell'area di intervento, non presenta un particolare pregio naturalistico, in quanto la vegetazione è pressoché sporadica e il corso del fiume è già interessato da edificazioni simili a quelle di cui al presente progetto, piscina e stadio comunale, e che ne hanno di fatto modificato l'aspetto, facendone perdere le



caratteristiche peculiari naturalistiche, per assumere quelle di corso d'acqua urbano, almeno nel tratto che attraversa l'edificato della città di Isernia.

- *SISTEMI INSEDIATIVI STORICI*

Dal punto di vista storico l'origine di Isernia è antichissima. Nel periodo paleolitico, l'uomo già vi dimorava, benché la storia della città inizi con l'epoca sannitica. Il sito su cui sorge l'abitato, tra due vallate solcate dai fiumi Gianocanense e Giovinale (o San Giovinale), oggi volgarmente chiamati Carpino e Sordo, era strategicamente molto importante. Nel 263 a.C., Roma, dopo la faticosa vittoria sui Sanniti, fondò a Isernia una colonia latina. Durante la guerra sociale, la città fu occupata dagli Italici i quali vi collocarono la loro capitale. Silla la ridusse ad un cumulo di macerie, ma in seguito Aesernia fu ricostruita ed elevata al rango di municipium; e con l'età cesariana ed augustea attraversò un periodo di splendore. Con la caduta dell'impero romano Isernia subì un destino analogo a quello di altre città; venne distrutta nel 456 dai barbari e, nel IX secolo, per ben tre volte subì le incursioni saracene. Durante il dominio normanno, Isernia fece parte della contea di Molise. Nel periodo svevo fu terra regia, unica nel Molise ad avere tale veste giuridica. Nel secolo XIII a Isernia nacquero personaggi che svolsero un ruolo di primo piano sulla scena italiana ed europea, quali papa Celestino V e il giureconsulto Andrea d'Isernia. All'inizio del secolo successivo, la città era feudo di Raimondo Berengario D'Angiò. In seguito, il re Carlo II ne nominò titolare l'ultimo dei propri figli, Pietro. Nel 1316 Isernia fu tra le terre pignorate per cautelare la dote che Caterina d'Austria portava in occasione delle proprie nozze. Dopo la morte di costei (1323), Isernia passò in feudo al suo vedovo, il duca di Calabria. Nel 1371 ne era possessore Carlo di Durazzo, il quale dieci anni dopo assegnò la città alla propria consorte Margherita, che poi la cedette a Giacomo di Marzano. Nel Quattrocento Alfonso I D'Aragona proclamò Isernia città regia in perpetuo. Ciò nonostante suo figlio naturale, Ferrante I, ne diede la proprietà alla moglie Giovanna. Nel 1518 Isernia fu feudo del marchese Guglielmo De Croy. Nel 1639 ne era possessore il duca Carlo Greco. Passò poi a Diego D'Avalos il quale, nel



1698, vendette la città alla famiglia Costanzo. Nel 1710 Cesare Michelangelo D'Avalos riscattò il feudo. Dal 1743 fino all'epoca della eversione della feudalità Isernia fu città regia, come altre volte nel corso della propria storia. Nel 1780, Isernia era la città più popolosa del Contado di Molise, con ben 5156 abitanti. Nel 1799, gli isernini osteggiarono le armate francesi che si apprestavano a conquistare il regno di Napoli. Il 26 luglio 1805 un violentissimo terremoto colpì il Contado e ad Isernia vi furono numerose vittime e ingenti danni ai fabbricati. Nel 1860 gli isernini aderirono alla reazione borbonica contro i piemontesi.

L'area interessata dal presente progetto non appartiene a sistemi insediativi storici, i quanto interessata da processi edificatori di tipo produttivo solo negli ultimi decenni.

- PAESAGGI AGRARI

Il contesto paesaggistico e l'area di intervento non sono caratterizzati da sistemi tipologici rurali, quali cascine, baite, etc. Sono presenti assetti colturali tipici come oliveti, frutteti e vigneti nelle zone limitrofe all'area produttiva, in particolar modo nelle aree a ridosso dei rilievi montani. Le masserie e le case rurali sono prive di valore storico-artistico in quanto quasi tutte di recente costruzione o di modesto fattura architettonica.

- TESSITURE TERRITORIALI STORICHE

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di una centuriazione; allo stato delle conoscenze attuali, l'area è priva di qualsiasi segnale storico come tratturi o strade consolari.

- SISTEMI TIPOLOGICI DI FORTE CARATTERIZZAZIONE LOCALE E SOVRALocale

L'area d'intervento e il contesto paesaggistico in cui è inserita l'opera non sono interessati da sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovra locale, quali sistemi delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra o del legno o del laterizio a vista, né da ambiti a cromatismo



prevalente. Tali costruzioni, anche se presenti, sono sparse in forma estremamente diradata nelle zone rurali ed agricole del territorio comunale, aree lontane da quella interessata dal progetto che risulta essere maggiormente a ridosso del centro urbano.

- *PERCORSI PANORAMICI*

L'area d'intervento risulta essere immediatamente a ridosso del centro urbano, costituendo di fatto il passaggio dalla zona urbanizzata a quella agricola. Proprio per questa sua posizione periurbana non appartiene a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici.

- *AMBITI A FORTE VALENZA SIMBOLICA*

L'area dove intervenire non appartiene ad ambiti a forte valenza simbolica e non è in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie.

9. accertamento in ordine alle interferenze dell'intervento da realizzare con opere preesistenti o con pubblici servizi presenti lungo il tracciato e proposta di risoluzione delle interferenze stesse e stima dei prevedibili oneri, secondo quanto stabilito all'articolo 27, commi 3, 4, 5 e 6 del codice;

Trattandosi di un'opera avente destinazione d'uso complementare alle costruzioni già presenti al contorno e soprattutto compatibile all'ambito di zona urbanistica, e considerando che si utilizzeranno le opere infrastrutturali e di urbanizzazioni già esistenti, non si rilevano interferenze di alcun tipo rispetto all'esistente.



10. ricognizione in ordine alla disponibilità delle aree e di eventuali immobili sui quali deve essere eseguito l'intervento, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;

I terreni su cui si andrà a realizzare l'opera descritta nei paragrafi precedenti, per i cui dettagli si rimanda agli elaborati progettuali, sono di proprietà comunale e immediatamente disponibili, pertanto non è necessario procedere ad acquisizioni o espropri per pubblica utilità.

11. indicazioni per l'efficiamento dei processi di trasporto e logistica alla luce delle tecnologie e modelli di sostenibilità logistica maggiormente utilizzati a livello internazionale;

Un approccio moderno alla pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture e della mobilità non può prescindere dal concetto di "Piano processo", ovvero dalla identificazione del metodo con cui alimentare nel tempo il processo decisionale per la scelta delle infrastrutture e i servizi di mobilità. In questo contesto, risulta centrale che la pianificazione delle infrastrutture non sia solo un atto amministrativo, ma che veda la mobilitazione di competenze tecniche e di tutti gli stakeholder e membri della società civile che porti a decisioni strategiche per lo sviluppo del Paese. Tale impostazione vede il suo fondamento normativo nel Codice degli Appalti (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.), che ha individuato nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e nel Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) gli strumenti per la pianificazione e la programmazione (artt. 200-201) e per la progettazione (art.23) delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese. Inoltre, nel medesimo decreto legislativo è stato introdotto in Italia il dibattito pubblico, obbligatorio per le "grandi opere", quale strumento di pianificazione per giungere alla realizzazione di opere condivise (art. 22).

In tale prospettiva, le "Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" (D.lgs. 228/2011), redatte nel 2017 rappresentano lo strumento metodologico che introduce metodi e tecniche di valutazione e selezione delle opere pubbliche. Tale strumento risulta anche propedeutico alla individuazione delle priorità e definisce la metodologia per la valutazione ex-ante dei fabbisogni



infrastrutturali e delle singole opere, nonché i criteri di selezione delle opere da finanziare (es. in termini di impatto economico, stato di maturità progettuale, risorse già investite e fabbisogno finanziario residuo).

Questo approccio alla scelta e realizzazione delle opere, coerentemente con quanto fatto negli ultimi anni, parte dalla definizione degli obiettivi e delle strategie internazionali (ad esempio, gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, il Green Deal europeo) che definiscono la vision di medio-lungo periodo verso cui far tendere la politica delle infrastrutture e dei trasporti nazionale. Tale vision traccia un quadro unitario rappresenta il primo passo di un processo di pianificazione che, partendo dall'analisi critica del contesto attuale e dei principali trend macroeconomici, sociali, territoriali ed ambientali in atto, definisca obiettivi sostenibili da perseguire ed individui, attraverso strumenti di valutazione.

12. indicazioni sulla fase di dismissione del cantiere e di ripristino anche ambientale dello stato dei luoghi;

Il ripristino dovrà avvenire tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
- ricollocamento del terreno vegetale riutilizzabile accantonato in precedenza;
- ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- ripristino della vegetazione dell'area verde nelle aree limitrofe non edificate.

Durante la dismissione del cantiere e dei campi base (compresi la manutenzione della viabilità esistente e la dismissione di strade di servizio) ai fini del ripristino ambientale, dovrà essere rimossa completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) utilizzata per



l'installazione (a meno di previsioni diverse del progetto). La gestione di tali materiali dovrà avvenire secondo normativa; al proposito si ricorda l'importanza di perseguire se possibile la logica di massimizzarne il riutilizzo.

13. indicazioni su accessibilità, utilizzo e livello di manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

L'accessibilità al sito è garantita da una strada comunale asfaltata, lunga circa 800 m e larga 4 m, denominata via delle "Sorgenti di San Martino" che si dirama da viale dei Pentri e lambisce il centro abitato. La facilità di accesso e la vicinanza del sito, consentono un utilizzo agevole da parte della popolazione del complesso sportivo. Discorso analogo vale anche per le ditte specializzate che si occuperanno sia della manutenzione ordinaria che straordinaria. I livelli di manutenzione ordinari saranno garantiti a norme di legge e saranno concentrati soprattutto sulla parte impiantistica.

